

L'incontro di Maria con Elisabetta, raccontato nel *Vangelo* di quest'ultima domenica di Avvento, è una sorta di cerniera tra l'Antico e il Nuovo Testamento. Una cerniera, che ribadendo il valore delle antiche promesse anche per il presente e per l'avvenire dell'umanità, mostra il filo conduttore del messaggio di gioia, talvolta più palese talora più nascosto, anche negli scritti più antichi della Bibbia. Il messaggio viene ora interamente alla luce come un fiume carsico che emerge su una fiumara ben visibile: tutto ciò che è accaduto in un popolo particolare, non era solo per esso, ma per tutti i popoli. Gli eventi, anche i più dolorosi e quelli più oscuri, contenevano e contengono una forza liberante che tende alla pace (*shalom*). Pace come benedizione, salvezza e felicità. Pace come sintesi e nome di colui che condurrà con la forza di Dio il suo popolo, perché «egli stesso sarà la pace», come leggiamo nel profeta Michea, nella *prima lettura*. Sono espressione viva e toccante di tale confluenza le due donne che reciprocamente si accolgono e si abbracciano e, attraverso di loro, i figli che portano in grembo. Entrambi sono, a loro volta, portatori di gioia e di salvezza per gli uomini, per i quali sono stati chiamati da Dio a tale compito, anche a costo di offrire la propria esistenza. È ciò vale infinitamente di più di ogni altro sacrificio, come leggiamo nella *seconda lettura*.



#### PREGHIERA

È oggi il giorno benedetto  
in cui vite ancora nascoste nel grembo  
di due donne straordinarie,  
intercettano prima ancora di nascere,  
la tua volontà, Signore, e il tuo sogno  
di ricondurre gli uomini alla loro felicità  
per la quale li hai da sempre pensati.

Che tu voglia oggi, Padre buono e Santo,  
cui Gesù il tuo amato Figlio ci orienterà,  
accogliere anche il nostro pentimento  
e darci la forza di dirti che ci sentiamo  
anche noi chiamati, ciascuno per la sua parte,  
non ad offrire cose grandi o minuziose che siano,  
ma la nostra volontà per dirti e rinnovare anche noi  
quel "Sì" che ci fa dire: voglio venire ogni giorno con te  
a compiere la tua volontà. Amen! (GM/22/12/24)

**Profeta Michea** (5,1-4) Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!».

**Lettera agli Ebrei** (10,5-10) Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

**Vangelo di Luca** (1,39-48) In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». <sup>46</sup>Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore <sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, <sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.